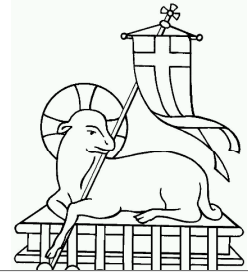


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

4 settembre 2016

XXIII domenica del Tempo Ordinario

SEGUIRE CRISTO SULLA VIA DELLA CROCE
E DELLA TOTALE DONAZIONE

In questa domenica del tempo ordinario, la Parola di Dio ci invita a metterci alla sequela di Cristo con cuore semplice, disponibile e indiviso. Un progetto di vita cristiana che ognuno di noi ha deciso liberamente di fare suo, con il battesimo e con i successivi momenti di impegno personale e di coscientizzazione del dato di fede, richiede una disponibilità del cuore, la capacità di sapere progettare il proprio bene e perseguirlo in tutti i modi possibili. Non è facile o semplice seguire Gesù. La sua sequela richiede rinuncia, sacrificio, oblazione, capacità di guardare oltre il temporale e il contingente e saper immergersi nell'eterno.

In questi giorni di profonda tristezza nel cuore per la perdita di mia sorella, ma soprattutto per i tanti morti del disastroso sisma dell'Italia Centrale, che ho vissuto in prima persona nella notte del 24 agosto, stando a Cascia, per l'annuale pellegrinaggio e ritiro spirituale a Santa Rita, ho visto con i miei occhi (e non è la prima volta) quanto siamo effettivamente appesi ad un leggero filo del tempo. Basta pochi secondi di terremoto o di altro che ci tro-

viamo davanti al tribunale di Dio per rendere conto della nostra vita. Questo non ci deve angosciare, ma semplicemente responsabilizzarci di fronte al dono del tempo che il Signore ci ha concesso e che noi dobbiamo valorizzare pienamente per il nostro e altrui bene. Il testo del Vangelo di oggi ci porta nel cuore delle vere scelte che si fanno per il Signore e che non ammettono limiti o condizioni da parte nostra. Egli infatti ci dice: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda

dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Essere distaccati dai beni e dagli affetti umani e assumere il peso della croce sulle proprie spalle sono le condizioni indispensabili per seguire Gesù e seguirlo con sincerità e convinzione interiore. L'opera che si inizia va portata a termine, in quanto Gesù è l'esempio per eccellenza della fedeltà e della coerenza fino alla morte.

Il testo della prima lettura di oggi, tratto dal Libro della Sapienza, di grande spessore culturale e spirituale, ci aiuta ad approfondire il tema della conoscenza di Dio, che passa non solo attraverso la capacità del ragionare, ma del sentire e della sensibilità del cuore umano. La vera sapienza che chiediamo al Signore, non è la pura intelligenza, ma è la sapienza del cuore, che cercare le ragioni profonde del suo essere e del suo amare, proprio in Dio che è sorgente dell'amore vero. E' proprio vero, quello che leggiamo in questo brano della Scrittura. I nostri ragionamenti umani, sono timidi ed incerti, perché nella nostra condizione di creature non possiamo comprendere a pieno la grande e l'infinità bontà di Dio. Rimane per noi un grande mistero della fede, che, come tale, va vissuto in quella dimensione di eternità, che

avremo modo di vivere, dopo la conclusione del pellegrinaggio terreno. Con l'Apostolo Paolo, dobbiamo sperimentare la gioia di essere tutto di Cristo e tutti al servizio del suo vangelo, il cui annuncio passa anche attraverso l'esperienza del dolore e della sofferenza. Non sempre per questo vangelo possiamo operare nella massima libertà e farne parte chiunque. Nessuno, può essere costretto ad annunciare Cristo, ma tutti lo possono fare se si lasciano toccare dalla sua grazia e svolgere al meglio il ministero, secondo i carismi e doni ricevuti.

Sia questa la nostra preghiera conclusiva della riflessione di questa domenica, nella quale il nostro pensiero è rivolto in particolare ai nostri connazionali, che sono stati toccati dal dramma del terremoto: O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio". Quante croci sono state piantate nel cuore, nella vita e nella storia dei nostri fratelli nella fede e nell'umanità che sono stati segnati dalle ferite fisiche e morali del disastrose sisma del 24 agosto 2016. Gesù crocifisso sia conforto per tanti crocifissi della nostra Italia e del Mondo intero.



Lectures of the next Sunday

From the book of Exodus (32,7-11.13-14)

In those days, the Lord said to Moses: «Go, descend, because your people, whom you have brought out of the land of Egypt, are perverse. They have not hesitated to turn away from the way that I commanded them! They have made a calf, an idol of metal, and they have prostrated themselves before it, and they have offered sacrifices to it, and they have said: "Behold, your God, O Israel, who brought you out of the land of Egypt!"».

The Lord said also to Moses: «I have observed this people: behold, it is a stiff-necked people. Now let me alone, that my anger may be kindled against them, and that I may destroy them, and that I may make of them a great nation».

Moses then supplicated the Lord, his God, and said: «Why, O Lord, shall thy anger be kindled against this people, whom thou hast brought out of the land of Egypt with great power and with a strong hand? Remember Abraham, of

Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: «Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo (2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo:

«Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo

vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo

padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 4	<i>Sante Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 5	<i>S. Messe: ore 8,30 (chiesa degli Angeli) e 18,30</i> <i>Ore 20,30: S. Rosario</i>
Martedì 6	<i>S. Messe: ore 8,30 (chiesa degli Angeli) e 18,30</i> <i>Ore 20,30: S. Rosario</i>
Mercoledì 7	<i>S. Messe: ore 8,30 (chiesa degli Angeli) e 18,30</i> <i>Ore 20,30: S. Rosario</i>
Giovedì 8	<i>Festa della Natività di Maria</i> <i>S. Messa: ore 8,30 e 10</i> <i>Ore 17 presso la chiesa degli Angeli:</i> <i>Vespro e processione</i> <i>a seguire: pesca delle crescenti</i>
Venerdì 9	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Ore 20,30 in Collegiata: "RINASCERE CON LA SPERANZA" incontro con suor Maria Gloria Riva, fondatrice del monastero dell'Adorazione Eucaristica, studiosa di arte e Sacra Scrittura</i>
Sabato 10	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 11	<i>Sante Messe: ore 8; 10; 11, 30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

* Sono aperte le iscrizioni al gruppo scout

* *Sabato 17 settembre ore 21 presso il teatro Fanin: "Reale in concerto: vogliamo essere ordinaria straordinarietà"*